

Programma di riferimento: POR Campania **Ob. 1**

Decisione della Commissione: C(2006) 2165 del 23/05/2006 di modifica alla Decisione della Commissione C (2000) 2347 del 08/08/00

Scheda aggiornata al: CdP del 07/12/2006

Ambito di intervento: Assistenza tecnica, Formazione, Occupazione, Informazione e comunicazione

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

I. 1. Titolo	3.4 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
I. 2. Fondo strutturale interessato	FSE
I. 3. Asse di riferimento	Asse III: Risorse umane
I. 4. Settori d'intervento	2. Risorse umane 2.1. Politiche per il mercato del lavoro, 2.2. Integrazione sociale, 2.4. Flessibilità delle forze di lavoro attività imprenditoriale innovazione informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone aziende)
I. 5. Tipo di operazione	Risorse umane
I. 6. Descrizione dell'intervento	<p>La misura tende a migliorare l'integrazione dei soggetti, anche immigrati, minacciati di esclusione nell'ambito dei processi produttivi. Attraverso la misura vengono realizzate azioni di accoglienza, inclusione sociale, formazione, orientamento informativo e/o professionale. Tali interventi consentono anche di indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo rivolte alle fasce deboli della popolazione, counselling motivazionale e sostegno psico - sociale. Gli interventi in questione, una volta completati i processi di delega delle competenze in materia, saranno realizzati dalle Province, anche attraverso gli SPI. Si realizzano l'analisi dei fabbisogni degli utenti all'interno di specifiche aree territoriali, il bilancio di competenze, l'orientamento, la formazione e accompagnamento al lavoro. L'offerta di servizi, che terrà conto anche delle specifiche esigenze delle donne, viene accompagnata dalla contestuale realizzazione di azioni di sistema, volte a formare i formatori e gli operatori (operatori sociali e personale delle imprese sociali), e di misure di accompagnamento volte a facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi e dell'offerta formativa da parte dei soggetti non completamente autonomi e dei lavoratori svantaggiati (detenuti, tossicodipendenti, disabili, sieropositivi, ecc.). Il governo dei processi di programmazione viene rafforzato, invece, attraverso la realizzazione di studi e analisi afferenti le metodologie impiegate e il loro impatto, tali interventi saranno realizzati dall'amministrazione regionale attraverso l'Agenzia per l'impiego. La Regione, inoltre, curerà direttamente le azioni mirate per la diffusione delle informazione e la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli utenti. Gli interventi saranno realizzati anche attraverso i Piani di zona dei servizi, definiti in sede di partenariato istituzionale e sociale. La misura sarà attiva nel corso di tutto il periodo di programmazione interessando l'intero territorio regionale.</p> <p>L'azione i) può essere realizzata anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.</p> <p>Azione / tipologia di progetto:</p> <p>a. Azioni di prima accoglienza, formazione linguistica; formazione relativa all'ordinamento nazionale e regionale al fine di rafforzare la consapevolezza dei diritti e delle responsabilità degli immigrati (con esclusione della</p>

creazione di nuove strutture di accoglienza) (Servizi alle persone).

b. Percorsi Integrati personalizzati di counselling, orientamento, formazione ed inserimento lavorativo (Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo).

c. Inserimento in percorsi formativi di lavoro (Work-experience: tirocini).

d. Formazione e assistenza alla creazione di impresa, in particolare nell'economia sociale (Formazione per la creazione d'impresa).

e. Azioni di formazione dei formatori, degli operatori sociali e del personale delle imprese sociali (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta formativa: orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori).

f. Misure di accompagnamento e di rafforzamento dei servizi alla persona volte a facilitare l'accesso all'offerta formativa da parte dei soggetti svantaggiati (Servizi alle persone).

g. Ricerche sulle cause dirette e indirette delle esclusioni sociali, studi e analisi in merito alle metodologie di intervento e al loro impatto (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studi e analisi di carattere economico e sociale).

h. Informazione e sensibilizzazione per target di utenza (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità).

i. Aiuti all'occupazione (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).

▼ SEZIONE II: CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

II. 1. Obiettivi specifici

II. 2. Soggetti destinatari

Persone portatrici di handicap fisici e mentali; detenuti ed ex detenuti; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; sieropositivi; persone appartenenti a minoranze etniche; alcolisti ed ex alcolisti; persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà; persone che intendono uscire dal percorso della prostituzione; personale che opera nei servizi sociali (incluso gli appartenenti alle Associazioni di volontariato e gli operatori delle cooperative sociali); operatori degli Enti ausiliari per le tossicodipendenze che svolgono attività di educazione socio-sanitaria, inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di assistenza di base alla persona; formatori.

II. 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale.

▼ SEZIONE III: PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

III. 1. Normativa di riferimento

Strumenti Nazionali
- Legge Quadro n.845 del 1978 "Legge quadro in materia di Formazione Professionale";
- L. n. 125 del 1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro";

- Legge Quadro n.104 del 1992 "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- L. n.285 del 28.08.97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- L. n. 40 del 06.03.98 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- L. n. 112 del 31.03.98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali";
- D.Lgs. n. 286 del 25.07.98 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- D.M. n. 142 del 1998 "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 della Legge 24/6/97 n° 196, sui tirocini formativi di orientamento";
- L.n. 68 del 12.03.99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- L. n. 17 del 28 gennaio 1999 "Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- D.Lgs. n. 96 del 1999 "Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed Enti locali a norma dell'Articolo. 4 comma 5 della L.11 marzo 1997 n° 59 e successive modificazioni";
- Legge Costituzionale n.1 del 1999 "Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta Regionale e l'autonomia statutaria delle Regioni";
- L. n. 69 del 2000 "Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap";
- L.n. 193 del 22.06.00 "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti";
- D. Lgs. n.267 del 18.08.00 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- Decreto del Ministero del Lavoro n. 91 del 13.01.00 "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili";
- L. n.189 del 30.07.02 "Modifica sulla normativa in materia di immigrazione e di asilo";
- L. n.30 del 14.02.03 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" (Legge Biagi);
- D. Lgs. n. 276 del 10.09.03 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Decreto del 18.11.03 "Misure per favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, ex art. 13 del D. lgs 276/2003 (Istituzione di un Comitato)".

Strumenti Regionali:

- L. R. n.40 del 1977; n. 54 del 1980; n. 18 del 1985; n. 11 del 1991; n. 26 del 1993; n. 14 del 1998;
- DGR n. 714 del 20.02.03 "Disposizioni amministrative in materia di applicazione del Reg. (CE) n. 1159/00 relativo alle azioni di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali";
- DGR n.3290 del 21.11.03 "Approvazione del Disciplinare in materia di competenza ai recuperi e rettifiche finanziarie nel POR Campania 2000-2006";
- DGR 966, del 2 luglio 2004 "Approvazione del manuale di gestione FSE: procedure per la programmazione, gestione e attuazione del POR Campania 2000-2006".

III. 2. Beneficiario finale

Soggetti della programmazione negoziata

- Regione
- ARLAV
- Province
- Associazioni di Enti locali comunque costituiti per la realizzazione e gestione dei Piani di zona.

III. 3. Amministrazioni responsabili

Regione Campania - AGC Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, politiche giovanili e del Forum regionale, settore O.R.M.L.

Responsabile di misura Dr. ssa Fortuna Caragliano - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 2, St. 14 - 80143 Napoli - Tel. 081 7966259 - Fax: 081 7966116 - E-mail: asse3.mis3.4.cdc@regione.campania.it

Referente di misura

III. 4. Procedura di attuazione a regia regionale a titolarità regionale

Azione a), b), c), d), e): A regime le azioni sono a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle Province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, Province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione.

L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle Province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'identificazione dei beneficiari.

Azione f): A regime l'azione è a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle Province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, Province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle Province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'identificazione dei beneficiari. Resta ferma in tutti i casi la possibilità di prevedere l'erogazione di voucher.

Azione g): a titolarità regionale. La realizzazione viene curata dalla Regione attraverso l'Agenzia per il lavoro. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione h): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione.

L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

L'Azione i) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le

propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

Gli interventi relativi alle azioni a), b), d), f) vengono realizzati, così come previsto dal QCS ob. 1, anche attraverso la concessione di piccoli sussidi a organizzazioni non governative e raggruppamenti locali. Ai «Piccoli Sussidi» è stato destinato circa lo 0,7% del contributo FSE al Programma Operativo e la loro attuazione viene realizzata attraverso il ricorso allo strumento della Sovvenzione Globale. In tal senso, si specifica che i criteri per la scelta del soggetto intermediario, sono stati sottoposti, in coerenza con l'art. 9 del Regolamento generale 1260/1999, alla Commissione Europea e allo Stato Membro.

attuazione tramite PIT si

III. 5. Criteri di selezione


Criteri di ammissibilità:


- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali;
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura;
- Rispetto delle tipologie d'intervento previste dalla misura.


Criteri di priorità:


- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi individuati sul territorio;
- Integrazione con gli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate;
- Ricaduta occupazionale;
- Innovatività in relazione all'integrazione e personalizzazione dei percorsi;
- Innovatività in relazione all'introduzione di best practices;
- Innovatività della proposta, soprattutto in relazione alle soluzioni proposte per l'intercettazione e il coinvolgimento dell'utenza;
- Creazione di partenariati sul territorio;
- Pari opportunità;
- Società dell'informazione;
- Collegamenti delle operazioni rispetto ai nuovi bacini di impiego;
- Considerazione delle priorità trasversali (sviluppo locale, emersione del lavoro nero).


III. 6. Strumenti di attuazione


 Inter/Azione Organismo Intermediario per la gestione della Sovvenzione Globale - Bando per la concessione di agevolazioni - Sovvenzione Globale - Piccoli Sussidi - Il Sociale si fa Impresa - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati POR Campania – Misura 3.4


 Avviso pubblico multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei progetti integrati "grandi attrattori culturali" da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo - Por Campania 2000-2006


 Avviso Pubblico Multimisura per l'attuazione degli interventi formativi programmati nell'ambito dei Progetti Integrati "Città Capoluogo" da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - POR Campania 2000-2006


 Avviso Pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione dell'attività formativa prevista dalla delibera di G.R. n. 810 del 10/06/2004


 Bando Concorso di progettazione e realizzazione di azioni di comunicazione integrata e di strumenti pubblicitari finalizzati ad una maggiore conoscenza e divulgazione del POR Campania 2000-2006


- Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla realizzazione di attività rivolte al sostegno all'inserimento lavorativo e formativo dei disoccupati di lunga durata


- Obiettivo 1 - POR Campania 2000-2006 - Misura 3.4 Azione E Avviso Pubblico - Manifestazione d'interesse per attività formative nel settore dell'assistenza materiale


- Avviso pubblico Sovvenzione globale piccoli sussidi POR Campania 2000-2006 Obiettivo 1 Fondo Sociale Europeo Misura 3.4


- Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati. Minori a rischio e minori in ristrettezza, immigrati, nomadi, disabili psichici e fisici, tossicodipendenti, donne in condizione di difficoltà. Azione E

- Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati. Minori a rischio e minori in ristrettezza, immigrati, nomadi, disabili psichici e fisici, tossicodipendenti, donne in condizione di difficoltà. Azione B


- Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati. Minori a rischio e minori in ristrettezza, immigrati, nomadi, disabili psichici e fisici, tossicodipendenti, donne in condizione di difficoltà. Azione D

- Bando per l'attuazione della formazione rivolta a detenuti e a minorenni soggetti a provvedimenti delle Autorità giudiziarie minorili per il periodo 2000-2003 della Regione Campania

- Bando per l'attuazione della formazione rivolta a detenuti e a minorenni soggetti a provvedimenti delle Autorità giudiziarie minorili

- Misura 3.4 - Moduli per la presentazione delle domande

- Misura 3.4 - Guida alle procedure

- Misura 3.4 - Modalità e termini per la presentazione di progetti

III. 7. Spese ammissibili

I costi ammissibili per le tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n°448/04. Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

L'azione i) può essere realizzata anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato. Per la realizzazione di tale azione si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

Termine iniziale di ammissibilità delle spese

Termine ultimo di assunzione degli impegni

III. 8. Relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con la misura 3.1 poiché attraverso gli SPI saranno erogati servizi di counselling motivazionale e sostegno psico – sociale e si realizzeranno misure di accoglienza, orientamento informativo e/o professionale.

La misura presente, inoltre, è complementare alla 3.21. Il miglioramento

delle condizioni di occupabilità dei gruppi svantaggiati dipende, infatti, in forte misura dallo sviluppo e riqualificazione del contesto socio-economico. In tale ottica, il rafforzamento della cooperazione dei servizi sociali (misura 3.21) si integra con le azioni della misura 3.4 orientate a ridurre il disagio sociale e a favorire l'integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Inoltre, con la misura 3.4 si provvede ad accompagnare e rafforzare i servizi alle imprese e alle persone previsti dalla misura 3.21. La formazione e l'assistenza alla creazione d'impresa vengono realizzate raccordando le azioni previste dalle due misure. Gli interventi previsti dalla misura saranno realizzati nell'ambito dei Progetti Integrati.